

CASTELLAMMARE IL 25 MAGGIO IN FINCANTIERI

Ecco la supernave che sarà varata alla presenza di Mattarella

di Paolo Picone

Per Castellammare di Stabia e per lo stabilimento della Fincantieri sarà davvero un'occasione speciale: sabato 25 maggio, infatti, nell'impianto stabiese arriverà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il varo della nave «Trieste» della Marina Militare. Accanto al Capo dello Stato anche il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, il governatore campano Vincenzo De Luca e il sindaco di Castellammare Gaetano Cimmino.

Era da un po' di tempo, anni per l'esattezza, che il rito previsto il prossimo 25 maggio non si ripeteva: i guanti che si levano al cielo e la bottiglia che si infrange sulla prua. L'unità, lunga circa 215 metri e larga 30 metri, avrà un ponte di volo dotato di almeno 5 spot per elicotteri.

A bordo un ospedale di 770 metri quadrati

terti e sarà dotata di una moderna struttura ospedaliera estesa per circa 770 metri quadrati potrà, inoltre, fornire acqua potabile, alimentazione elettrica, supporto sanitario a popolazioni colpite da calamità naturali.

La nuova nave anfibia multi-ruolo avrà un equipaggio di circa 450 militari e potrà trasportare circa 550 persone, per un totale posti letto superiore a 1.000. Sarà dotata di un ponte garage in grado di ospitare veicoli gommati e cingolati, civili e militari fino a circa 1.200 metri lineari. Il bacino allagabile, lungo 50 metri e largo 15 metri, consentirà di operare con mezzi anfibi in dotazione anche alle Marine Nato e dell'Unione europea (tipo Landing Craft Mechanized, Rhib, Landing

Craft Air Cushion e Landing Catamaran).

Una giornata molto attesa dalle maestranze, ma anche dai sindacati che da tempo chiedono un effettivo rilancio dei cantieri navali di Castellammare di Stabia. «La presenza del Presidente Mattarella al varo di Castellammare - sottolinea Antonio Accurso, segretario generale Uilm Campania - è un segno di grande sensibilità che ha per noi un alto valore simbolico. Il Sud ha bisogno di investimenti importanti a partire da insediamenti industriali di eccellenza, come quello di Fincantieri, che sono volano di sviluppo per interi territori». «Castellammare - ricorda Walter Schiavella, segretario generale della Cgil di Napoli - è il più antico cantiere navale ancora in attività, uno dei siti produttivi più importanti della Campania, che raccoglie memorie, lavoro, dignità. Già nel passato recente sin-



Presidente Il Capo dello Stato Mattarella, con il ministro Trenta, sarà nell'impianto stabiese sabato 25 maggio

uno dei siti produttivi storici della provincia di Napoli di avere un futuro e di generare ulteriore occupazione». Da annotare che il varo in Fincantieri Castellammare del prossimo 25 maggio sarà anche l'occasione per l'amministrazione comunale per sperimentare la Giornata del varo. Una festa cittadina ogni volta che a Castellammare sarà varata una nave.

L'amministrazione Cimmino ha infatti votato una delibera di giunta che ne prevede l'istituzione: un evento di marketing territoriale che coinvolgerà istituzioni, lavoratori, scuole, associazioni e tutti i cittadini, allo scopo di rinsaldare il binomio tra la città e il suo storico cantiere navale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto nel sindacato

Addio a D'Ambrosio, leader della Filca Cisl

Lutto nel mondo sindacale: si è spento Giovanni D'Ambrosio (nella foto), segretario generale della Filca Campania. Il dirigente Cisl, informato dal quartier generale del sindacato, «morto prematuramente all'età di 60 anni la notte scorsa». Una vita spesa al fianco dei lavoratori nel sindacato degli edili. Era entrato in Filca nel 1984, ricoprendo poi le cariche dirigenziali, come segretario degli edili di Napoli e poi quello regionale. Tutta la Cisl si unisce al dolore dei familiari. «Giovanni - ricorda la Cisl Campania - è stato un esempio per tutti noi di appartenenza e senso di responsabilità verso la Cisl dove con passione, lealtà, competenza ed umiltà ha svolto la sua instancabile attività di tutela sindacale. Una persona perbene e un ottimo sindacalista. Un punto di riferimento per il mondo sindacale e del lavoro e non solo».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il supporto di UniCredit

Magnaghi investe e assume nel Sud

Il Gruppo Magnaghi cresce con il sostegno di UniCredit. La banca ha infatti erogato una linea di credito di 11 milioni di euro finalizzata proprio a sostenere i piani di espansione dell'azienda campana. L'operazione di finanziamento consentirà infatti all'azienda di supportare i costi connessi ai nuovi investimenti sui mercati esteri, come previsto negli obiettivi strategici del piano 2017-2022. Il Gruppo Magnaghi, che nel 2018 ha visto l'ingresso in minoranza nel capitale di un fondo di private equity internazionale (Thcp), prevede per quest'anno una crescita di fatturato di più del 10%.

L'operazione di finanziamento



to permetterà inoltre all'azienda di completare il piano industriale che comporterà l'assunzione di circa 100 unità nel Sud Italia.

Il gruppo, con base a Napoli, di proprietà interamente italiana, è azienda leader nel settore aeronautico per la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di sistemi completi di atterraggio, componenti idraulici, serbatoi e parti meccaniche di alta precisione. Sette i siti industriali tra Italia (Napoli, Caserta e Brindisi), Brasile ed Usa, con circa 800 dipendenti globali ed ha consolidati rapporti con tutte le principali aziende aeronautiche e aerospaziali mondiali (Boeing, Airbus, Bombardier, Embraer, Leonardo, ecc.). «La fiducia che ci ha riconosciuto UniCredit - spiega Paolo Graziano (foto), amministratore delegato del gruppo aerospaziale - è la riprova di una volontà comune di scommettere sul nostro know how e sulla capacità di affrontare e vincere grandi sfide». L'operazione di finanziamento è stata coordinata dall'Area Corporate Napoli e dal team F&A Sud e Sicilia di UniCredit.

L'intervento

Il lavoro stabile e il reddito di cittadinanza

di Salvo Iavarone

I dati economici sul I trimestre resi noti da Istat nei giorni scorsi stimolano più di una riflessione. Da una prima analisi, infatti, emergono due dati sostanziali: un aumento del Pil del 0,2% e un aumento di 60.000 contratti, in gran prevalenza concessi a giovani, ed a tempo indeterminato. A beneficio ovviamente di una lieve diminuzione della disoccupazione giovanile; che resta però ancorata a valori superiori al 30% (48% sotto il Garigliano), più del doppio della media Ue.

La nota stonata di questo quadro emerge purtroppo parlando di Sud: si registrano ben cinque punti di Pil in meno rispetto all'inizio della crisi del 2008; bene, di quei cinque pun-

ti da recuperare, la stragrande maggioranza è attribuibile al Mezzogiorno. Dove, non a caso, l'Inps ha appena attribuito la provenienza del 57% delle domande del Reddito di cittadinanza, con la Campania prima regione in assoluto. Il nesso tra Pil e Reddito di cittadinanza appare evidente. Dimostra che la frenata ha radici profonde al Sud. Ragionando, riflettendo, e studiando i dati economici, emerge di recente sempre lo stesso quesito da sottoporre al dibattito: sostenere le sacche di povertà, con misure come il Reddito di cittadinanza, o simili, potrà risultare utile ai fini di una crescita economica? Detto tra le righe, tra cinque anni avremo modo di leggere un recupero di Pil rispetto al dato nazionale? Magari traendo beneficio da un aumento della domanda interna. Cioè, chi riceve soldi dallo Stato per so-

stenere la propria sopravvivenza, potrà spendere, e quindi generare un aumento di vendite? Chi scrive si associa a quel movimento di opinioni che immagina il Sud come sistema integrato al resto del Paese, seppur in ritardo; e quindi nutro forti dubbi sulla capacità che un esercito di assistiti che si svegliano alle 11,30, per poi passare alla Posta alle 12,30 a ritirare una carta prepagata con cui mangiare, possano generare crescita sociale e ed economica.

Lo abbiamo detto in mille salse, ed ascoltato anche in altre sedi. Il lavoro non si crea con una carta prepagata. E l'unica energia possibile per recuperare punti di Pil può essere generata da capannoni che aumentano la produzione, professionisti che incassano parcelle, e vanno quindi a far la spesa in esercizi

commerciali con tanti scontrini emessi, utilizzando la propria carta di credito, senza gravare sui conti pubblici. Vado a chiudere con un accenno di ragionamento, sfiorando spazi politici. Mi spiego: su quanto sopra Di Maio e co. si sono chiaramente espressi. Anzi, hanno proprio loro generato questo quadro, proponendo il Reddito di cittadinanza. Sarà interessante invece capire come Salvini e co. intenderanno ragionare. Avremo piacere di conoscere idee e strategie per una decisa crescita, perché immagino che anche loro considerino indispensabile recuperare quei 5 punti di Pil, di cui si parlava in apertura. Non si può governare a compartimenti stagni, mettendo in campo azioni di tipo A, e azioni di tipo B.

Un Governo che si rispetti deve fare delle scelte univoche, che abbiano un obiettivo comune: la crescita del sistema Paese, con un Sud integrato al sistema medesimo. Staremo a vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA